

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Cassali, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
La mostra «Il tesoro di Priamo» al Puskin di Mosca
e i capolavori degli Sciti all'Hermitage di Pietroburgo
Partenza da Milano e da Roma il 15 giugno e il 24 agosto

L'Unità

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via F. Cassali, 32 - Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522 - Telex 335257
Una settimana a DAMASCO e PALMYRA
Partenza da Roma e da altre città il 26 aprile

GIUGNO 73, N. 260, ANNO LV, 1995, POST. 50% ROMA Giorale fondato da Antonio Gramsci **VENCOLEDI 20 MARZO 1995 - L. 1.500** ANN. L. 3.000

L'ex ministro: «Sono compagni di merende». Una frase che ricorda Pacciani

Insulti a Dini e Scalfaro

Mancuso trascina il Polo

Nuovo spot di Berlusconi: Bot detassati

L'esordio dell'arroganza

GIANFRANCO PASQUINO

QUESTA VOLTA la kermesse di presentazione del programma del sedicente «Polo per la libertà» ha avuto un protagonista d'eccezione. L'ex ministro Mancuso non è venuto meno alle aspettative. L'ovazione manifestatagli lo ha sicuramente ricompensato delle merende perdute, a causa delle sue forzate dimissioni che, secondo la sua autorevole opinione di ex Guardasigilli (omissione d'atti d'ufficio?), il governo Dini avrebbe confezionato per i fedelissimi. Il clima della conventione del Polo era proprio quello giusto: caldo e appassionato, in special modo per lo statista Fini: un po' meno per il piazzista Berlusconi che fa bene a rimpiangere le visite semestrali ai suoi collaboratori che faceva da presidente della Fininvest, per fare il fatturato. Fa altrettanto bene a dichiarare, con una prova d'affetto illimitato, che è disponibile a risolvere il suo

SEQUE A PAGINA 4

Questa sinistra parla al centro

MARIO TRONTI

CONVULSO l'avvio di questa campagna elettorale. Molto gridato, con eventi apparentemente clamorosi, in realtà vuoti. Quale elettore si ricorderà più di Dotti tra una settimana? L'impressione è che la contingenza, l'emergenza, continui a tirare le fila del discorso politico. È esplosa per un momento la questione fiscale, più per la vicenda di fisci organizzati, che per la materialità ben concreta del problema. È ricomparso l'artigiano di Mani pulite, con il risultato di scoprire gli altari di squallidi commerci, ma anche con il pericolo di riportare indietro il confronto su proposte di governo. Direi che né alla demagogia di una destra ottusa, né all'iniziativa di magistrati intelligenti va lasciato il compito di dettare l'ordine del giorno dello scontro elettorale. Ci sono pochi intensi giorni di dialogo serrato per incrociare un'opinione pubblica disorientata e per

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. Attacchi ai giudici, la proposta-promessa di detassare i Bot, insulti a Scalfaro e Dini. Così il Polo ha aperto ieri al Palaeur di Roma la sua campagna elettorale, davanti a una platea molto calda che ha tributato ovazioni a Fini e Berlusconi, ma soprattutto all'ex ministro Mancuso. L'ex Guardasigilli ha infiammato la platea parlando dei vertici dello Stato come «compagni di merenda», ossia l'espressione che nella vicenda del «mostro» di Firenze, identifica Pacciani e Vanni. Quanto al programma vero e proprio la novità riguarda la proposta di detassazione dei Bot. Per il centro-sinistra si tratta di una boutade elettorale che non ha alcuna possibilità di essere realizzata. Nessuna soluzione è prevista per il conflitto d'interessi di Berlusconi.

GIOVANNINI LAMPUGHANI SACCHI
A PAGINA 3

ELEZIONI

Ecco i candidati Friuli e metà Piemonte senza la lista Dini

Diecimila candidati in lista per un mese di campagna elettorale. Iniziato ufficialmente ieri. E si traggono le somme di quella che può essere considerata una prima prova: la presentazione delle liste. Pannella furioso col Polo mancherà in ben sei collegi. Qualche problema per Dini, assente in metà Piemonte e in Friuli. Nell'intero pubblichiamo tre pagine con l'intero elenco dei candidati per la Camera.

R. ARMENI P. STRAMBA-SADALE P. CASCELLA
ALLE PAGINE 567-8



Migliaia di abitanti di Sarajevo entrano a Grbavica, ultimo quartiere della città sotto il controllo serbo

ANSA

Sarajevo rinasce unita: ma ora la Bosnia è spezzata

La Bosnia ritrova la sua capitale unita. Persone in lacrime, visibilmente emozionate hanno messo piede a Grbavica, l'ultimo quartiere serbo della città a tornare sotto l'unica bandiera della federazione croato musulmana. Una folla silenziosa ha varcato la soglia del ponte della Fratellanza e dell'Unità per vincere il tabù di un quartiere proibito per quattro lunghissimi anni. I serbi se ne sono andati lasciando relitti di case dopo averle incendiate e saccheggiate, anche se gli anziani sono rimasti. I musulmani e i croati, ma anche i serbi che vi abitavano un tempo e che durante

la guerra sono rimasti nella Sarajevo musulmana, cercheranno quel che resta delle loro case. Ma nel giorno dell'unità di Sarajevo comincia a correre, secondo gli accordi di Dayton, il confine immaginario delle due entità: 1.030 chilometri di terra segnano la divisione tra la Federazione croato musulmana (il 51% della Bosnia) e la Repubblica dei serbi di Karadzic (a cui va il 49%). Sono state chiamate entità perché dovranno costituire il futuro stato federale di Bosnia. Ma le separazioni etniche potrebbero aver già compresso questo obiettivo.

FABIO LUPPINO
A PAGINA 15

Clamorosa protesta. Indagato l'agente di cambio Aloisio: curava gli interessi del giudice

Squillante fa lo sciopero della fame

L'avvocato: «In cella un uomo vecchio e malato»



A PAGINA 2

Renato Squillante, da una settimana nel carcere milanese di Opera, ha iniziato, per protesta contro l'arresto deciso dal pool di Mani pulite, lo sciopero della fame. Lo ha annunciato il suo difensore, Gaetano Pecorella, che parla di un «uomo anziano (72 anni) e malato». E mentre il presidente Scalfaro invita le procure di Milano a Roma a lavorare in silenzio e con reciproco rispetto mettendo d'accordo i capi dei due uffici giudiziari, Coiro e D'Ambrosio, le indagini sul giudice romano si incentrano sulle operazioni in Borsa che avrebbero consentito a Squillante di accumulare miliardi. Sulla vicenda è stato ieri interrogato l'agente di cambio Giorgio Aloisio De Gasperi che a sua volta potrebbe essere inquisito per riciclaggio.

ANDRIOLO BRANDO RIPAMONTI ROSSI
ALLE PAGINE 9 e 10



SESSO, BUGIE E VIDEOTAPE
SABATO 23 MARZO

Il campione non gradisce i flash e si scatena. Denunciato

Un super-Tomba a valanga

Calci e pugni al fotografo

Il palestinese della Lauro
Individuato in Spagna
il terrorista fuggito

GIORGIO SCHERRI
A PAGINA 14



FIRENZE. Fra Alberto Tomba e i fotografi ormai da tempo non corre buon sangue. Ne è prova il nuovo episodio di Firenze. È successo l'altra notte all'uscita da un grande albergo dove si svolgeva una festa con Gino Bartali in onore del campione del mondo. I fatti. Prima la minaccia. Poi l'attacco. Un colpo degno di un campione di karate assestato da Tomba al malcapitato paparazzo e questi è crollato a terra contuso e intontito. «Se avessi avuto la Coppa l'avrei lanciata», ha detto Alberto al fotografo riferendosi a un episodio analogo in cui aveva lanciato il trofeo verso un fotografo. L'episodio ripreso dalle telecamere è finito su tutte le reti televisive. Il fotografo, Riccardo Schrimacher, non si è accontentato delle scuse di Tomba. Ha infatti denunciato il campione mondiale di sci all'autorità giudiziaria.

GIULIA BALDI
A PAGINA 11

È nato il bambino della donna stuprata mentre era in coma

NEW YORK. Una donna in coma da dieci anni e costretta in ospedale, ha dato alla luce un bimbo: durante il ricovero e nell'incoscienza del malanno, è stata violentata e messa incinta. Nessuno, familiari medici e infermieri, si sono accorti di nulla. Ora, con i nomi coperti dall'anonimato la vicenda è diventata pubblica mentre il bimbo, di sette mesi, è in incubatrice ma i medici sono ottimisti. Lo stupro è avvenuto nel letto di degenza dell'ospedale di Rochester, e quando i genitori, ferventi cattolici, si sono accorti della gravidanza, hanno rifiutato l'aborto e optato per la nascita anche con la speranza che la figlia, in coma dopo un incidente d'auto, potesse risvegliarsi col parto. Inutili sinora le ricerche del violentatore diventato padre.

NANNI RICCOBONO
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA

Refuso

LEGEVO I GIORNALI di ieri, aggirandomi guardando nella fitta selva di abusi, imbrogli, violenze, agguati, bugie che ci ostiniamo a chiamare «politica». A un tratto l'occhio, ormai educato alla vista di un uniforme paesaggio di azioni illecite e di vocaboli questurini, legge, nella pagina interna di un quotidiano, questo titolo: «Truffatore a Venezia». Sotto il titolo appare la figura stilizzata di un uomo che si libra nell'aria e precipita verso il mare: è un dipinto tombale greco del quinto secolo prima di Cristo. Non capisco il nesso tra l'immagine e il titolo. Lo rileggo meglio: «Tuffatore a Venezia». Sorrido del mio refuso, una «erre» in più, riflesso inevitabile di una lettura condizionata dall'atmosfera carceraria di questi nostri anni. Riguardo il tuffatore quasi per scusarmi con lui. La sua piccola sagoma scura resta sospesa, da più di due millenni, tra cielo e mare. Il tuffo è leggero, elegante, libero. Allude all'aria e all'acqua. Le braccia puntate al mare sottostante danno all'intero corpo una forma di freccia, che sembra indicare, in fondo alla pagina del giornale, una via d'uscita.

[MICHELE SERRA]

CABARET
Il meglio della comicità italiana in videocassetta
Autore: Adriano Albonetti
UOMO
A grande richiesta
la SECONDA EDIZIONE